

2025



REVISIONE DEL CODICE DEONTOLOGICO
DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

Perché aggiornare il Codice Deontologico



Il Codice Deontologico è un documento dinamico che rispecchia l'evoluzione continua delle professioni infermieristiche e del ruolo che svolgono all'interno di un contesto sanitario in rapida trasformazione.

Il Codice Deontologico deve essere figlio del suo tempo

Perché aggiornare il Codice Deontologico



In una società nella quale si riscontra una perdita valori, anche la professione infermieristica deve fare valutare il rischio di smarrirsi, perdendo una delle due componenti caratterizzanti gli infermieri quella valoriale e deontologica, indispensabile per dare motivazione, sostegno ed equilibrio in relazione all'altra faccia della medaglia: quella scientifica

Il Codice Deontologico è uno strumento di esercizio professionale

Perché aggiornare il Codice Deontologico



L'essenza della professione infermieristica è intrinsecamente legata ai valori fondamentali e alle norme morali che guidano il comportamento dei professionisti.

**Il Codice Deontologico è la promessa che l'Infermiere fa al Cittadino:
io non ti lascerò mai solo!**

Le 10 chiavi della riflessione



- 1. Crescente Autonomia e Ruolo Avanzato degli Infermieri:** come riconoscere e definire l'espansione del ruolo degli infermieri, incluso l'ambito di pratica autonomo in ambienti diversi.
- 2. Avanzamenti Tecnologici:** l'impatto delle nuove tecnologie sulla pratica infermieristica, includendo l'uso etico di tali tecnologie e la formazione necessaria per il loro uso efficace.
- 3. Gestione dei Dati e della Privacy:** linee guida rigorose per la gestione dei dati dei pazienti, assicurando la conformità con le leggi sulla privacy e la protezione dei dati.

Le 10 chiavi della riflessione



- 4. Risposta alle Pandemie e alle Emergenze Sanitarie Globali:** risposta a crisi sanitarie, garantendo che le misure adottate siano eticamente giustificate.
- 5. One Health:** principi di One Health, che collegano la salute umana, animale e ambientale, enfatizzando il ruolo degli infermieri in questa visione integrata.
- 6. Assistenza Personalizzata:** adattamento dell'assistenza infermieristica alle esigenze individuali del paziente, rispettando le loro preferenze e valori personali.

Le 10 chiavi della riflessione



- 7. Sensibilità Culturale e Inclusione:** importanza della competenza culturale nell'assistenza infermieristica, assicurando che il personale sia formato per trattare con rispetto e efficacia pazienti di diverse culture.
- 8. Ricerca Infermieristica:** ruolo della ricerca nel promuovere la pratica basata sull'evidenza e l'innovazione nell'assistenza infermieristica.
- 9. Prevenzione della Violenza in Ambito Sanitario:** politiche per la prevenzione della violenza contro il personale infermieristico e i pazienti nelle strutture sanitarie.
- 10. Leadership Etica e Advocacy:** posizioni di leadership e a difendere i diritti dei pazienti e le pratiche etiche nell'assistenza sanitaria.

Le 3 porte del cambiamento



- 1. Normativa:** analisi e inserimento dei principi di pertinenza delle nuove norme intervenute
- 2. Sociale e sociologica:** analisi e riflessione sui cambiamenti sociali intercorsi
- 3. Professionale:** analisi e riflessione sui cambiamenti che stiamo vivendo, anche partendo dai posizionamenti di FNOPI

Le suggestioni primarie

Renato Balduzzi: c'è la necessità di irrobustire la Professione sul versante etico.

La riflessione etica è l'approccio corretto per la maturità della Professione

Renato Balduzzi è professore ordinario di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Esperto di diritto costituzionale della salute e di diritto sanitario, è stato Ministro della salute del Governo Monti



Le suggestioni primarie

Massimo Angelelli: il Codice va verso i Professionisti.

E' cambiato il concetto di Codice, che è diventato uno strumento in continua evoluzione, dato da una costante riflessione etica.

Don Massimo Angelelli è docente di Teologia morale e pratica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute



Le suggestioni primarie

Luisella Battaglia: la praticità del Codice

Il Codice è uno strumento pratico e solleva più dubbi, che risposte; ci deve aprire alla società nella sua complessità.

Luisella Battaglia è professore ordinario di Filosofia morale e Bioetica.
Ha fondato a Genova l'Istituto italiano di bioetica, di cui è direttore scientifico.
È componente del Comitato nazionale per la bioetica



Le suggestioni primarie

Mario Morcellini: i valori etici passano attraverso la comunicazione

Mario Morcellini è professore emerito di comunicazione e processi culturali presso Sapienza Università di Roma, dove è stato Preside di Facoltà e Prorettore.



Le suggestioni primarie

Maria Grazia De Marinis: il Codice è una scelta!

**È ciò che orienta l'agire nella cura autentica: un atto umano,
consapevole e responsabile, compiuto con testa, mani e
coscienza**

Maria Grazia De Marinis è professore ordinario di Scienze Infermieristiche Generali, Cliniche e Pediatriche, Presidente Corso di Laurea in Infermieristica Università Campus Bio-Medico di Roma, Direttore Centro Cure Palliative “Insieme nella Cura” della Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico.
E' componente del Comitato Nazionale di Bioetica



Le suggestioni primarie

Aurelio Filippini: il Codice è scienza e valori

Siamo fatti di scienza e coscienza, di conoscenze e di valori, mostriamo più facilmente i primi ma per Essere professionisti dobbiamo rendere evidenti anche i secondi.



Aurelio Filippini è Infermiere e componente del Comitato Etico Nazionale

Le suggestioni primarie

Simona Calza: il Codice è uno strumento dinamico e si evolve in risposta alle nuove sfide della pratica professionale

Simona Calza è responsabile di Area Dipartimentale di Emato-Oncologia Pediatrica e Membro Internal Review Board dell'IRCCS Istituto Giannina Gaslini.

E' componente del Comitato Etico per le sperimentazioni cliniche in ambito pediatrico



Le suggestioni primarie

Giuliana Masera: un Codice dove la cura empatica trova senso e identità attraverso e nella relazione

Giuliana Masera è infermiera e filosofa perfezionata in Bioetica, insegna presso l'Università di Parma. E' componente del Comitato Etico per le sperimentazioni cliniche relative alle terapie avanzate



I numeri del Codice

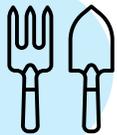
36, tra riunioni e videocall

35, gli articoli modificati

55, gli articoli totali

266, i contributi pervenuti dagli OPI provinciali

Il cammino



Inizio

28/09/2023 – 29/11/2023



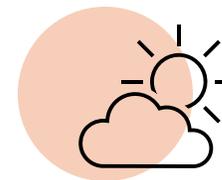
Semi

20/01/2024 – II incontro



Acqua

13/06/2024 – Prima revisione



Luce solare

14/09/2024 – Seconda revisione



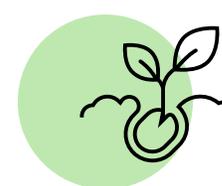
Albero

12/02/2025 – Quinta revisione (Contributi OPI) – 20 e
21/02/2025 Sesta revisione (Consiglio Nazionale)



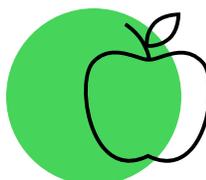
Germoglio

09/01/2025 – Quarta revisione



Seminare

16/10/2024 – Terza revisione



Frutti

...

ART. 1 - IDENTITÀ

L'Infermiere è il professionista sanitario, iscritto all'Ordine delle Professioni Infermieristiche, sostenuto da un insieme specifico di valori, saperi scientifico-umanistici e competenze professionali.

Agisce in modo proattivo, consapevole ed autonomo per quanto attiene alle proprie responsabilità sui percorsi e processi professionali di cura.

Riconosce che ogni persona, nelle diverse età e condizioni della vita, costituisce un valore.

ART. 3 – RISPETTO E NON DISCRIMINAZIONE

L'Infermiere si prende cura della persona, delle sue persone di riferimento, della famiglia e della comunità.

Agisce nel rispetto della loro dignità, libertà ed eguaglianza, delle loro scelte di vita e concezioni di salute e benessere, senza alcuna distinzione di età, etnia, religione, condizione sociale, identità di genere, orientamento sessuale e culturale.

In coerenza con i valori etici e le norme deontologiche delle professioni infermieristiche, garantisce un rapporto basato sulla fiducia reciproca .

Promuove la cultura del rispetto e dell'inclusione contribuendo a ridurre le disuguaglianze in ambito socio-sanitario.

Si astiene da ogni forma di discriminazione e colpevolizzazione nei confronti di tutti coloro che incontra nel suo agire.

ART. 4 – RELAZIONE DI CURA

L'Infermiere cura creando una relazione con le persone in cui l'empatia è una componente fondamentale.

L'Infermiere si fa garante che le persone assistite non siano mai lasciate in abbandono coinvolgendo, con il consenso degli interessati, le persone di riferimento nonché le altre figure professionali e istituzionali.

Il tempo di cura è tempo di relazione.

ART. 5 – QUESTIONI ETICHE

L'Infermiere si impegna nell'analisi delle questioni di natura etica e contribuisce al loro approfondimento.

Si avvale del confronto con quanti sono coinvolti nella cura e ricorre alla consulenza etica, ivi compresa quella dell'Ordine.

Riconosce l'importanza di una formazione continua in ambito etico, morale e deontologico.

ART. 6 – CONFLITTI ETICI E LIBERTÀ DI COSCIENZA

L'Infermiere, qualora la persona assistita manifesti concezioni etiche diverse dalle proprie, mantiene la relazione di cura con essa, nonché con le sue persone di riferimento, con le altre figure professionali e con le istituzioni.

L'infermiere, laddove vengano espresse richieste in contrasto con i suoi valori personali o con i suoi principi etici e professionali, esercita la libertà di coscienza, garantendo la continuità delle cure e assumendosi la responsabilità della propria astensione dall'intervento di cura.

ART. 7 – CULTURA DELLA SALUTE

L'infermiere promuove stili di vita ecosostenibili e rispettosi dell'ambiente, riconoscendo l'interazione tra la salute umana, quella animale e l'ambiente, per una salute integrale a livello globale.

ART. 8 – EDUCAZIONE E FORMAZIONE

L'Infermiere, nei diversi livelli di responsabilità, si impegna attivamente nell'educazione e nella formazione degli studenti, anche in una prospettiva interprofessionale.

ART. 9 – RICERCA SCIENTIFICA E SPERIMENTAZIONE

L'infermiere aderisce agli standard etici della ricerca, riconosce il valore della ricerca scientifica e della sperimentazione. Partecipa, progetta e conduce ricerche in ambito clinico e assistenziale, organizzativo e formativo, valorizzando il potenziale dei dati raccolti e rendendone disponibili i risultati.

Mantiene un aggiornamento continuo rispetto alle migliori pratiche.

ART. 10 – CONOSCENZA, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

L'Infermiere fonda il proprio comportamento su conoscenze validate dalla comunità scientifica e aggiorna le proprie competenze in modo critico e riflessivo al fine di garantire responsabilmente la qualità e la sicurezza dell'agire professionale.

Pianifica, svolge e partecipa ad iniziative di formazione, adempiendo agli obblighi, anche normativi, di un costante aggiornamento.

ART. 11 – SUPERVISIONE E SICUREZZA

L'Infermiere si forma e chiede supervisione, laddove vi siano attività nuove o sulle quali abbia limitata conoscenza e competenza e comunque, ogni qualvolta ne ravvisi la necessità.

ART. 12 – COOPERAZIONE E COLLABORAZIONE

L'Infermiere si impegna a sostenere la cooperazione con i professionisti coinvolti nel percorso di cura.

Adotta comportamenti leali e collaborativi con i colleghi e con le altre figure professionali, riconoscendo e valorizzando il loro specifico apporto.

ART. 13 – AGIRE COMPETENTE, CONSULENZA E CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

L'Infermiere agisce sulla base del proprio livello di competenza e ricorre, se necessario, alla consulenza e all'intervento di infermieri esperti o specialisti.

Presta consulenza ponendo le sue conoscenze e competenze a disposizione della propria e delle altre comunità professionali e istituzionali.

Nel percorso di cura si adopera affinché la persona assistita disponga di tutte le informazioni relative ai suoi bisogni di salute, favorendone scelte di cura consapevoli.

ART. 14 – DECORO

L'Infermiere si prende cura della propria persona e del decoro personale.
Favorisce e tutela il prestigio professionale.

ART. 15 – CURA DEI CURANTI

L'Infermiere nei diversi livelli di responsabilità si prende cura dei propri colleghi e delle loro famiglie e persone di riferimento, offrendo supporto ed assistenza, contribuendo a creare un ambiente di lavoro positivo e collaborativo.

Promuove principi di altruismo e solidarietà professionale.

ART. 16 – POSIZIONE DI PROTEZIONE

L'Infermiere, per proteggere e tutelare il benessere e la sicurezza della persona assistita, dei professionisti sanitari e della comunità, interviene e segnala prontamente agli Organi preposti situazioni di alterazioni psicofisiche di un professionista o di altro operatore, in particolare nell'esercizio delle sue funzioni.

ART. 17 – INFORMAZIONI SULLO STATO DI SALUTE

L'Infermiere, in accordo con l'équipe di cura, si assicura che la persona assistita, o la persona da lui indicata come riferimento, riceva, in tempi e modalità appropriate, informazioni sul suo stato di salute precise e complete, nel rispetto delle sue esigenze e dei suoi valori.

ART. 18 – INTERAZIONE E INTEGRAZIONE

L'Infermiere riconosce l'interazione e l'integrazione intra- e interprofessionale quali elementi fondamentali per rispondere ai bisogni di salute della persona.

ART. 19 – RAPPORTO CON LA PERSONA ASSISTITA NEL PERCORSO DI CURA

Nel percorso di cura l'Infermiere accoglie e valorizza il contributo della persona assistita, il suo punto di vista e le sue emozioni, facilitando l'esternazione e l'espressione della sofferenza.

L'Infermiere informa, coinvolge, educa e supporta la persona assistita e, con il libero consenso di quest'ultima, le sue persone di riferimento, al fine di favorire l'adesione al percorso di cura e di valutare e attivare le risorse disponibili.

ART. 20 – CONFIDENZIALITÀ E RISERVATEZZA

L'infermiere garantisce e tutela la natura confidenziale della relazione con la persona assistita.

La raccolta dei dati è limitata a ciò che è strettamente necessario.

Essi vengono trattati con riservatezza, nel rispetto dei diritti della persona e della normativa.

ART. 22 – STRATEGIE E MODALITÀ COMUNICATIVE

L'Infermiere sostiene la relazione con la persona assistita, anche quando questa si trova in condizioni che ne limitano l'espressione, attraverso strategie e modalità comunicative efficaci.

ART. 23 – PRIVAZIONI, VIOLENZE O MALTRATTAMENTI

L'infermiere riconosce l'importanza di prevenire la violenza, anche in ambito sanitario, per garantire un ambiente di lavoro sicuro e protetto per la persona assistita, i familiari, le persone di riferimento e i professionisti.

L'infermiere che rileva privazioni, violenze o abusi e maltrattamenti fisici o psichici si attiva per la gestione della situazione critica, utilizzando strategie appropriate, affinché vi sia un rapido intervento a tutela degli interessati.

Presta assistenza anche agli autori di violenza, promuovendo comportamenti non violenti, per evitare il rischio di reiterazione.

ART. 24 – VOLONTÀ DEL MINORE

L'Infermiere, tenuto conto del grado di maturità della persona assistita minore di età, si adopera per consentirle di esprimere la sua volontà affinché questa sia presa in debita considerazione rispetto alle scelte dei percorsi di cura, convenzionali e sperimentali.

L'Infermiere, quando la persona assistita minore di età consapevolmente si oppone alla scelta di cura, coinvolgendo i genitori o i tutori legali laddove ritenuto utile, si adopera per accogliere, gestire e superare il conflitto.

ART. 25 – DOLORE

L'Infermiere previene, rileva e documenta il dolore della persona assistita durante il percorso di cura.

Si adopera per la gestione del dolore e dei sintomi a esso correlati, applicando le linee guida, le raccomandazioni e buone pratiche clinico -assistenziali, nel rispetto delle volontà della persona stessa.

ART. 26 – CURA NEL FINE VITA

L'Infermiere garantisce la cura fino al termine della vita della persona assistita.

L'Infermiere riconosce l'importanza della pianificazione e attuazione dell'assistenza attraverso il modello delle cure palliative per il sollievo nelle dimensioni fisiche, psicologiche, relazionali, spirituali e ambientali.

Riconosce, promuove e sostiene il valore della pianificazione condivisa delle cure.

L'Infermiere si prende cura dei familiari e delle persone di riferimento della persona assistita nell'evoluzione finale della malattia, nel momento della perdita e nella fase di elaborazione del lutto.

ART. 27 – VOLONTÀ DI LIMITE AGLI INTERVENTI

L'infermiere promuove il coinvolgimento attivo della persona assistita nel processo decisionale riguardante il suo percorso di cura.

Se la persona assistita lo desidera, in tale relazione può essere coinvolta anche la persona di riferimento. L'infermiere fornisce le informazioni affinché la persona assistita possa esprimere consapevolmente la propria volontà e le proprie preferenze, inclusa la possibilità di porre limite agli interventi sanitari non ritenuti proporzionati o coerenti con la propria concezione di qualità di vita.

ART. 28 – DONAZIONE DI SANGUE, TESSUTI, LATTE UMANO E ORGANI

L'Infermiere promuove l'informazione sulla donazione di organi, sangue, tessuti e latte umano quale atto gratuito e solidale. Educa e sostiene le persone coinvolte che donano e ricevono.

ART. 30 – VALORI E COMPORTAMENTI NELLA COMUNICAZIONE

L'Infermiere utilizza la comunicazione , compresa quella digitale, in modo etico, chiaro e responsabile, ricercando il dialogo e il confronto, al fine di contribuire ad un dibattito costruttivo.

Si comporta con correttezza, rispetto, trasparenza e veridicità.

L'infermiere tutela la riservatezza della persona assistita e si astiene da qualsiasi modalità espressiva che possa ledere le persone, le istituzioni, il decoro e l'immagine della professione.

ART. 31 - NUOVE TECNOLOGIE

L'Infermiere, nell'implementazione e nell'utilizzo di nuove tecnologie, si fa garante che le persone assistite abbiano equità di accesso e siano sempre poste al centro del percorso di cura.

ART. 35 - EMERGENZE DI SALUTE PUBBLICA

L'infermiere risponde ai bisogni e alle criticità legate alle emergenze di salute pubblica, agendo secondo le necessità e nelle modalità indicate dalle autorità competenti.

In un contesto che richieda il superamento degli schemi abituali, assicura un intervento appropriato, efficace e tempestivo.

Si adopera per implementare le competenze necessarie e si rende disponibile alla collaborazione interprofessionale.

ART. 42 – ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE

L'Infermiere, nell'esercizio libero professionale, si adopera affinché sia rispettata la leale concorrenza e siano valorizzati sia il proprio operato, attraverso l'istituto dell'equo compenso, sia il principio di solidarietà tra professionisti, adeguandosi a quanto indicato dalla Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche in materia di onorari.

ART. 47 – RAPPRESENTANZA PROFESSIONALE

L'Infermiere esercita la funzione di rappresentanza della professione con dignità, correttezza e trasparenza, evitando ogni conflitto di interesse.

Utilizza espressioni e adotta comportamenti che sostengono e promuovono la reputazione della comunità professionale e dei suoi attori istituzionali.

ART. 48 – PUBBLICITÀ SANITARIA

L'Infermiere osserva le norme in materia di pubblicità sanitaria, tutelando la sicurezza e la salute degli assistiti nel rispetto dell'appropriatezza delle cure, secondo i principi di trasparenza e veridicità.

Nell'impiego di mezzi e strumenti di comunicazione e divulgazione della propria attività professionale, evita la diffusione di messaggi aventi carattere attrattivo e suggestivo, volti a promuovere interventi professionali, ausili o presidi che possano favorire il ricorso ad acquisti o trattamenti sanitari non basati sulle prove di efficacia e di appropriatezza assistenziale.

Si assicura che eventuali conflitti di interesse non siano mai occultati e, che, se presenti, vengano apertamente dichiarati.

ART. 50 – ATTIVITÀ CONSULENZIALE E PERITALE

L'Infermiere che svolge attività di natura consulenziale e peritale evita ogni conflitto di interesse e le situazioni in cui sia limitata la sua indipendenza.

ART. 51 – NATURA VINCOLANTE DELLE NORME DEONTOLOGICHE

Le norme contenute nel presente Codice Deontologico sono vincolanti per tutti gli iscritti all'Ordine delle Professioni Infermieristiche.

La loro inosservanza è sanzionata dagli Organi competenti, tenendo conto della gravità e volontarietà del comportamento e della eventuale reiterazione dello stesso.

ART. 52 - ORDINI PROFESSIONALI. ENTI SUSSIDIARI DELLO STATO

Gli Ordini Professionali recepiscono e attuano le indicazioni normative e regolamentari inerenti alla loro natura di Enti dello Stato in posizione di autonomia funzionale e il conseguente principio di responsabilità istituzionale.

2025

The background is a solid teal color. In the center, there are two stylized hands, one on the left and one on the right, rendered in a darker teal shade. Between the two hands is a red, teardrop-shaped graphic containing a white cross, resembling a medical symbol.

REVISIONE DEL CODICE DEONTOLOGICO DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE